

PROTOCOLLO DI RELAZIONI SINDACALI TRA LA GIUNTA REGIONALE E LE SEGRETERIE REGIONALI CGIL CISL UIL

Premesso che:

- Gli effetti della crisi economica in Emilia-Romagna continuano a manifestarsi sotto forma di un costante aumento della disoccupazione e della cassa integrazione in tutte le sue forme.
- Gli effetti della crisi finanziaria, come fenomeno proprio del processo di accelerata globalizzazione dell'economia, stanno producendo una ristrutturazione dei settori economici produttivi della regione Emilia-Romagna dagli esiti ancora incerti.

Le ricadute della manovra economica decisa dal Governo per risanare i conti pubblici e per rispettare il patto di stabilità rischiano di determinare nei prossimi mesi pesanti conseguenze sul sistema regionale nel suo complesso, nonostante lo sforzo compiuto dalla Regione e condiviso dal tavolo "Patto per attraversare la crisi", per concentrare le risorse del bilancio 2011 in particolare sul lavoro e sul welfare regionale .

- L'eccezionalità della situazione economico-sociale, come peraltro condiviso al Tavolo "Patto per attraversare la crisi," richiede la messa in campo di una strategia di medio periodo per governare un processo di riconversione del sistema produttivo come parte di un posizionamento dell'Emilia-Romagna quale regione di eccellenza sotto il profilo della piena e buona occupazione, della sostenibilità ambientale, della innovazione di prodotto/processo, di un welfare di qualità ed inclusivo, delle pari opportunità tra donne e uomini.
- Il perseguimento di questa strategia di medio periodo richiede di rafforzare la struttura dei rapporti bilaterali fra la Giunta dell'Emilia-Romagna e le Segreterie Regionali CGIL CISL UIL.
- La Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna si impegna a garantire una costante informazione sul processo di formazione delle decisioni del Governo Regionale.
- La Giunta Regionale e le Organizzazioni Sindacali manifestano piena consapevolezza della necessità di uno sforzo solidaristico di eccezionale portata per la salvaguardia della rete dei servizi socio-sanitari regionali, a partire dalla tutela dei soggetti meno protetti.

 1 

- Nell'attuale contesto di congiuntura economica sono indispensabili politiche e comportamenti che sappiano coniugare le scelte di prospettiva strategica con le esigenze di affrontare i problemi contingenti; in particolare la Giunta Regionale e le Organizzazioni Sindacali reputano prioritario governare i processi che si manifestano sul mercato del lavoro, verificando, con il coinvolgimento degli altri soggetti interessati, ogni possibilità di iniziativa finalizzata al monitoraggio dell'evoluzione della situazione economico-produttiva regionale, alla valorizzazione del lavoro e della sua funzione, alla salvaguardia dei livelli occupazionali e dei settori vitali, ma deboli del sistema delle imprese.

- Il governo del territorio e dell'ambiente, per il suo naturale carattere di intersectorialità e di pervasività, richiede una considerazione ed impegno che traspaiano dagli atti attinenti la sicurezza del territorio, il suo assetto produttivo, l'organizzazione conseguente.

Di conseguenza l'insieme delle politiche ambientali è da tenere sotto costante controllo in relazione all'evolversi delle situazioni ambientali attraverso specifiche sessioni di confronto con l'Assessorato della programmazione, lavori pubblici e ambiente.

- Un approccio interdisciplinare nelle funzioni di ricerca ed innovazione e la integrazione settoriale nelle filiere produttive possono perciò essere a fondamento di una nuova politica per lo sviluppo, oltre la crisi, avendo a riferimento la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.
- Inoltre va continuata una concreta politica di riordino istituzionale che favorisca le fusioni e le aggregazioni finalizzato al miglioramento dei servizi e dalla diminuzione dei costi gestionali e della politica.
- Decisiva appare quindi la scelta di collocare l'insieme delle politiche regionali dentro la dimensione del sistema Emilia-Romagna, superando la frammentazione delle competenze ed il particolarismo territoriale.
- La Giunta regionale, pertanto, riconosce il ruolo negoziale ed il diritto di proposta delle OO.SS. CGIL CISL UIL nel processo di costruzione delle scelte strategiche, delle modifiche organizzative e gestionali, degli obiettivi di tutela e valorizzazione del lavoro.

The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature is large and stylized, followed by two smaller, more compact signatures.

In questa prospettiva si conviene sulla necessità di una qualificazione e precisazione della struttura negoziale, sottolineando la necessità e l'impegno di esperire ogni utile tentativo finalizzato a giungere ad una sostanziale convergenza e accordo sull'insieme dei temi oggetto del confronto.

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

1. La Giunta Regionale e le Segreterie regionali concordano nell'individuazione dei seguenti livelli di confronto:

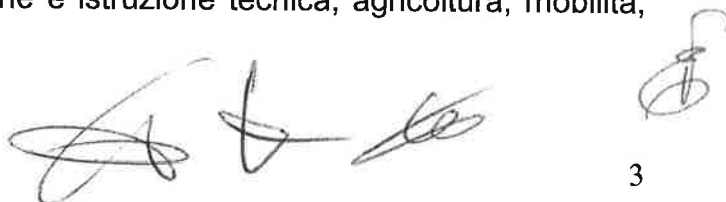
A. saranno oggetto di confronto preventivo tra la Presidenza della Giunta Regionale e le Segreterie Regionali CGIL CISL UIL gli atti ed i provvedimenti di programmazione e di bilancio nonché quelli aventi rilevanza di politiche non settoriali o che, pur costituendo atti di politica settoriale, rivestono una rilevanza generale. In tal senso:

- le priorità definite tra la Presidenza della Giunta Regionale e le Segreterie OO.SS. confederali, costituiranno gli indirizzi di lavoro sulla quale si articoleranno, ai diversi livelli, i confronti fra gli assessorati competenti e le organizzazioni sindacali di categoria e confederali;
- la Presidenza della Giunta si impegna a fornire alle organizzazioni sindacali confederali, in occasione della definizione del bilancio annuale della Regione, tutte le informazioni necessarie in tempi compatibili ed in via preventiva all'apertura del confronto.

La Giunta regionale si impegna affinché tutti gli atti che comportano benefici pubblici e/o agevolazioni alle imprese assumano fra i parametri di valutazione il criterio dell'applicazione dei CCNL di riferimento, mediante il ricorso all'autocertificazione.

B. Al fine di realizzare i necessari confronti ed approfondimenti su alcune importanti tematiche regionali nelle loro diverse articolazioni si concorda l'istituzione di tre COMITATI INTERASSESSORILI:

- i. politiche economiche e del lavoro: composto dagli assessorati alle attività produttive, formazione e istruzione tecnica, agricoltura, mobilità, turismo, programmi d'area;



- ii. politiche sociali: composto dagli assessorati alla sanità, politiche sociali e familiari, politiche giovanili, politiche di integrazione, politiche abitative;
- iii. politiche energetiche ed ambientali: composto dagli assessorati all'energia e sviluppo sostenibile, ambiente, difesa suolo costa e protezione civile, agricoltura e trasporti.

I tre comitati interassessorili saranno coordinati dalla Presidenza della Giunta Regionale. Il confronto fra i Comitati interassessorili e le Organizzazioni Sindacali potrà essere promosso su richiesta di una delle parti.

Al fine di favorire sedi di confronto negoziale su tematiche trasversali si potranno costituire "gruppi interdisciplinari" tra gli assessorati che avranno carattere temporaneo. I gruppi interdisciplinari possono essere attivati sulla base della richiesta di una delle parti.

- C. Si confermano gli ambiti di confronto tra le organizzazioni sindacali confederali e di categoria le politiche settoriali elaborate dagli assessorati in relazione agli specifici ambiti di competenza, così come i contenuti e le modalità di confronto previsto dal protocollo del 31 maggio 2006 "sullo sviluppo dei servizi sociali e socio/sanitari regionali e sul sistema delle relazioni sindacali", oltre ai tavoli del Piano delle Azioni Regionali (PAR).

Le politiche a cui riferire i livelli di confronto definiti nei punti a e b sono quelle richiamate dal PTR, dal "Patto per attraversare la crisi" integrato nel corso del 2010, nonché quelle richiamate come priorità nella definizione del Bilancio 2011 della Regione Emilia-Romagna e anche dai Patti sottoscritti dalle parti firmatarie del presente Protocollo.

Per l'espletamento delle fasi di confronto si potranno eventualmente, definire commissioni miste, anche composte da esperti di parte, Regione/Parte Sindacale con funzione di analisi e/o progettazione nella rispettiva autonomia e distinzione di ruolo.



Si conviene inoltre che l'azione regionale dovrà rafforzare e consolidare, attraverso modalità di azione integrata, il percorso già avviato in materia di pari opportunità tra donne e uomini.

2. La Giunta Regionale si impegna a promuovere la valorizzazione del ruolo di programmazione svolto dalle AA.LL., nelle loro articolazioni istituzionali e nelle loro espressioni associative, con l'obiettivo di conseguire un sistema regionale coeso sul piano sociale ed ad alta qualificazione sul piano economico.
3. Le organizzazioni sindacali si impegnano ad articolare lo sviluppo ed il perseguimento degli obiettivi in sede regionale anche nell'ambito dei confronti previsti con il sistema delle autonomie della Regione Emilia-Romagna.
4. Resta inteso che per tutte le tematiche inerenti alla gestione e agli eventuali processi di innovazione e riorganizzazione del lavoro del personale dipendente dalla Regione Emilia-Romagna il confronto si continuerà a sviluppare con le Organizzazioni Sindacali di Categoria competenti e viene regolato dalla "Intesa Accordo Collettivo Decentrato Integrativo" in materia di relazioni sindacali nel settore del personale e dell'organizzazione.
5. Qualora dai confronti richiamati nel presente protocollo dovesse rendersi necessario, in relazione ai problemi in esame, prevedere verifiche a livello di Presidenza della Giunta Regionale, esse dovranno essere richieste e partecipate dalle Segreterie Regionali Confederali delle Organizzazioni Sindacali. Di norma la verifica del confronto di relazione sindacale avviene in sede di confronto nel bilancio della Regione e nella presentazione della semestrale di cassa.
6. I confronti delineati dovranno verificare la possibilità di definire accordi o protocolli di intesa sui singoli problemi.
7. Su iniziativa della Presidenza della Giunta o su proposta delle Organizzazioni Sindacali possono essere programmati confronti di tipo triangolare con le organizzazioni imprenditoriali e o con le Autonomie Locali, anche per l'attuazione di quanto previsto dal presente protocollo d'intesa.

A handwritten signature in black ink, consisting of several stylized, overlapping loops and lines, positioned at the bottom right of the page.


8. I contenuti e le finalità del presente Protocollo di relazioni saranno resi noti dalla Presidenza della Giunta Regionale ai responsabili di tutti i settori dell'Amministrazione regionale ed ai presidenti delle società e degli Enti Strumentali della Regione al fine di uniformarne i comportamenti.

Il presente Protocollo sostituisce il precedente siglato il 9 maggio 1997.

p. la Giunta Regionale

Il Presidente

Vasco Errani



.....

p. le Segreterie Regionali

CGIL Emilia-Romagna

Vincenzo Colla



.....

CISL Emilia-Romagna

Giorgio Graziani



.....

UIL Emilia-Romagna

Gianfranco Martelli



.....

Bologna, 21 marzo 2011